...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - *Via Murialdo,9 - Milano - tel. 02 410938*
e-mail: parmurmi@gmail.com - e mail: Ufficioparrocchialemurialdo@gmail.com

Anno 23 - n° 903 **16-04-2023 – SANTA PASQUA DI RISURREZIONE**

MIO SIGNORE E MIO DIO

Nel vangelo Gesù appare ai discepoli riuniti insieme. Li abbraccia con il suo sguardo, dona loro la pace, dona lo Spirito Santo, mostra le sue piaghe, i segni della sua crocifissione. Gesù fa constatare attraverso il dubbio di Tommaso che Colui che sta davanti a loro è davvero il Signore risorto.
Tommaso ha visto l'agonia del suo Maestro e ora rifiuta di credere a una realtà che non sia concreta, tangibile quanto la sofferenza di cui è stato testimone. Gesù accondiscende all'ostinata pretesa del discepolo, poiché è necessario che il gruppo degli apostoli sia saldo e forte nella fede per poter annunciare al mondo la risurrezione.
E proprio a Tommaso è attribuita la confessione di fede più alta e completa: "Mio Signore e mio Dio". Egli chiama il Risorto con i nomi biblici di Dio: YHWH ed Elohim, e il possessivo "mio" indica la sua piena adesione di amore, oltre che di fede, a Gesù.
La visione porta alla fede Tommaso, ma il Signore dichiara apertamente, per tutti i tempi: beati coloro che crederanno sulla parola dei testimoni, senza pretendere di vedere.
Anche noi oggi siamo radunati per toccare le piaghe di Gesù; piaghe ormai gloriose, eppure sempre visibili nel suo corpo glorificato, segno del suo amore. Esse appaiono proprio la dichiarazione scritta, nel suo corpo, dell'amore che l'ha portato a morire per noi sulla croce.
Beati noi se, senza vedere con gli occhi corporei, crediamo al Signore, crediamo al suo amore e baciamo le sue piaghe. E come? Quando noi pure siamo trafitti da chiodi, da spine — dalle prove della vita – è lì che dobbiamo baciare Gesù. Perché è sempre lui che soffre in noi,- è sempre lui che viene crocifisso nella nostra umanità, la quale deve essa pure passare al crogiolo del dolore. E' sempre lui: lui che in noi è già glorificato e quindi è pieno di gioia, è lui che ancora soffre e quindi geme. Perciò se abbiamo fede, noi pure possiamo insieme soffrire e gioire, perché sempre uniti a lui, nel suo mistero.

Don Renzo

questa settimana

Lodi Mattutine: ore 8,15
Messe feriali: 8,30 - 18,00
Messa Vigiliare - sabato ore 18,00
Messe festive: 8,30 - 10,00 - 19,00

DOM 16: II di Pasqua

MER 19: ore 18,00 - Messa in via Gonin
ore 18,30 - Adorazione Eucaristica
ore 21,00 - Catechesi le 10 Parole
DOM 23: III Domenica di Pasqua

11 giugno 2023 alla Messa delle ore 10,00 SARANNO FESTEGGIATI GLI

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sono invitati quanti si sono sposati nel 2022 e chi ricorda: 5-10-15-20-25-30-35-40-45-50-55 ...e così via, per multipli di 5, ogni anniversario è sempre ben accetto

ISCRIVERSI IN UFFICIO PARROCCHIALE

Una proposta sportiva di alto livello che non lasci indietro nessuno...

5X1000

Motivi per sostenerci
Puoi donarci il tuo 5 per mille indicando il codice fiscale dell'A.S.D. Sporting Murialdo:

97822440158

www.sportingmurialdo.com

Angolo Murialdino:

«Il mezzo principale, infallibile per non cadere in peccato è il fervore nella preghiera poiché nulla, nulla possiamo senza la grazia del Signore e solo la preghiera fervorosa ottiene la grazia di Dio. Ma prestate attenzione: la preghiera deve essere fervorosa e attenta. si dice che la preghiera è onnipotente. sì, se è attenta e fatta con il cuore» *(Scritti, III, p. 198).*

San Leonardo Murialdo

VIVIAMO A PIENO IL TEMPO DI PASQUA

È quel periodo dell'anno liturgico della Chiesa cattolica e di altre chiese cristiane che va dalla **domenica di Pasqua** al giorno di **Pentecoste.** Ha una durata di cinquanta giorni durante i quali la liturgia aiuta il credente a penetrare più profondamente nel mistero della risurrezione di Gesù. Il cinquantesimo giorno dopo la Risurrezione, la cristianità ricorda la discesa dello Spirito Santo tra gli Apostoli, avvenimento che rappresenta la nascita della Chiesa. Dopo i primi quaranta giorni, si celebra la solennità dell'Ascensione del Signore. La risurrezione di Cristo è stata principio di rinnovamento, di vita nuova, per tutti gli uomini e le cose: come una primavera spirituale. I cinquanta giorni del tempo pasquale sono segnati dalla gioia profonda dei nostri cuori, che è fede nella risurrezione del Salvatore e fedeltà rinnovata al nostro Battesimo, nel quale siamo con-risuscitati con Cristo: il canto dell'Alleluia, che ripetutamente risuona nella liturgia, esprime lo spirito esultante di questo periodo. Gesù risorto e vivente continua ad essere presente in mezzo ai suoi: per cinquanta giorni il cero pasquale, acceso nella notte di Pasqua, è simbolo e testimonianza di questa presenza; mentre le singole domeniche di questo periodo celebrano i diversi modi della presenza e manifestazione del Signore risorto nella sua Chiesa.

A cura di Concetta